

AMBIENTE Il Friuli pensa di inserire alcune femmine per "fermare" i plantigradi a Nordest

Nordest "invaso" da 15 orsi

Esperti dell'Università di Udine hanno identificato 11 esemplari Trappole con cibo e Nutella: tutti maschi. E si stima siano di più

Umberto Sarcinelli

UDINE

Se fosse ancora vivo Dino Buzati potrebbe riscrivere oggi "La famosa invasione degli orsi in Sicilia" localizzandola molto più a nord, nelle Alpi Orientali. E senza inventarsela. L'"invasione" è già in atto. Al modo ursino, s'intende. Discreta, silenziosa, quasi invisibile. Quasi, perchè i segni della sua presenza non passano inosservati: arnie devastate, asini e pecore divorate, frutteti visitati, ceppaie sventrate, impressionanti impronte lasciate sul terreno, qualche "misteriosa" fatta inodore, un'apparizione fugace... Da una ventina d'anni la popolazione slovena di orsi è in espansione, soprattutto verso nord ovest, cioè il Friuli Venezia Giulia e l'Austria, con un movimento lento, ma inesorabile che anno dopo anno aggiunge decine di chilometri alla ricerca di nuovi territori.

Attualmente in Friuli Venezia Giulia si stima siano presenti dai 10 ai 15 orsi, ormai distribuiti su tutto l'arco alpino e pedemontano. Non è possibile fare un censimento esatto, perchè questo animale tiene fede al luogo comune su di lui, è un solitario, schivo e sfuggente, abita un territorio vasto e non tollera altri suoi simili, a parte le femmine nel periodo riproduttivo. I ricercatori del dipartimento di scienze animali dell'università di Udine, esperti internazionali per i grandi predatori (orso, lupo, lince e sciacallo dorato) hanno messo a punto una campagna di monitoraggio attraverso dei "trappolaggi" in punti strategici del territorio. Attrahendo gli orsi con del cibo (tra l'altro la Nutella!) sono riusciti a procurarsi reperti biologici, come i peli, da cui hanno analizzato il Dna, scoprendo ben undici fenotipi diversi, cioè riconoscendo undici singoli orsi. Le analisi hanno

riscontrato che si tratta esclusivamente di maschi. Questo non significa in assoluto che non ci siano femmine, semplicemente che sono stati scoperti solo i maschi. Il dato, però, è significativo per la stabilizzazione della popolazione. Gli orsi sono costretti a cercare partner in Slovenia. Allo studio c'è anche l'ipotesi, di prevedere l'insediamento di una o due femmine in Friuli per favorire la stabilizzazione della popolazione.

In Veneto la presenza ursina è più scarna, L'Università di Udine stima che ci siano un paio di esemplari. Uno, l'ormai famoso M5 (ribattezzato Dino) proveniente dal Trentino e l'al-



ESEMPLARI

Due orsi conosciuti a Nordest: a sinistra un'immagine di Bepi, orso friulano. A destra Dino, fotografato tra Veneto e Trentino



Udinese) e ieri a Vernasso (vicino Cividale). Questi danni, che in Friuli Venezia Giulia sono completamente risarciti grazie a una legge regionale, sono destinati a sparire nel giro di un paio d'anni. Infatti questi giovani imparano a gestire e abitare il nuovo territorio, trovando in natura il loro nutrimento e sfuggendo l'uomo.

© riproduzione riservata

tro che compie scorribande frequentando una zona a cavallo tra Cadore, Carnia e Carinzia. M5 è un esemplare che porta con sé un trasmettitore sofisticato che invia, con la rete Gsm, Sms sulla sua posizione geografica e anche sulla postura del corpo (seduto, capo abbassato), ma questa funzione da un paio di settimane ha smesso di funzionare. Rimane la ricerca radio, su canale Vhf che proprio

ieri ha rilevato la presenza di Dino sull'altipiano di Asiago.

Di questa quindicina di orsi che gravitano nel Nordest alcuni sono particolarmente attivi. Si tratta di giovani alla ricerca del loro territorio. Oltre a quello di Asiago, in Friuli attualmente ce ne sono 3/4 che stanno provocando danni. In questi giorni arnie sono state distrutte nei pressi di Osoppo, pecore uccise in Val Aupa Moggio